

IL CIELO NEL CUORE (16)

parole per quando ci manca il cielo su di noi

PREGHIERA

Che io voli con gli angeli,
o cada con la polvere,
gli uni e l' altra han fatto le tue mani,
e io là sono;
la tua potenza e il tuo amore,
il mio amore e la mia fede
rendono ogni luogo la terra dell'incontro.

(George Herbert, poeta presbitero anglicano, XVII sec.)

Salmo 6

*Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.*



PREGHIERA DI QUARESIMA

(s. Efrem il Siro)

Signore e padrone della mia vita
allontana da me lo spirito
di pigrizia,
di scoraggiamento,
di dominio,
di vane parole;
concedi a me tuo servo lo spirito
di castità,
di umiltà,
di pazienza
e di amore.
Sì, Signore re,
rendimi capace di vedere i miei peccati
e di non giudicare il mio fratello,
tu che sei benedetto
nei secoli dei secoli.
Amen!

Per quanto possa sembrare strano, sono proprio l'ozio e lo scoraggiamento che riempiono la nostra vita di **brama di potere**, cioè di **spirito di dominio**.

L'ozio e lo scoraggiamento viziano interamente il nostro atteggiamento nei confronti della vita e la rendono vuota e senza senso, e così ci costringono a **cercare compensazione** in un atteggiamento radicalmente sbagliato nei confronti degli altri.

Se la mia vita non è orientata a Dio, se non mira ai valori eterni, diventerà inevitabilmente **egoistica e incentrata su se stessa**, e questo significa che tutti gli altri esseri diventeranno dei mezzi al servizio della mia propria autosoddisfazione.

Se Dio non è il Signore e il Maestro della mia vita, allora divento io il mio signore e maestro, il centro assoluto del mio mondo, e comincio a valutare ogni cosa in funzione dei miei bisogni, delle mie idee, dei miei desideri e dei miei giudizi. In questo modo, **la brama di potere vizia alla base le mie relazioni con gli altri: io cerco di sottometterli a me**.

Essa non si esprime necessariamente nel bisogno effettivo di comandare e di dominare sugli altri: può volgere benissimo all'indifferenza, al disprezzo, alla mancanza d'interesse, di considerazione e di rispetto.

Si tratta, in realtà, di ozio e di acedia, ma questa volta riferiti agli altri; completa il suicidio spirituale con l'omicidio spirituale.

(Alexander Schmemmann, Quaresima: in cammino verso la Pasqua).